

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10. arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 18 AGOSTO

Gli uffici dell'Assemblea di Versailles hanno eletto la Commissione per esaminare la proposta di proroga dei poteri di Thiers. Sopra quindici commissari nove sono contrarii alla proroga; ed è questo un indizio bastante a far conoscere le disposizioni prevalenti nell'Assemblea circa l'accennato progetto. Intanto il linguaggio dei giornali legittimisti si fa sempre più acerbo contro il capo del potere esecutivo, né è più a lui favorevole, quantunque più mite, la stampa orleanista. Il corrispondente del *Deutscher* constata, nei seguenti termini, il disaccordo che regna fra il signor Thiers e la maggioranza dell'Assemblea in tutte le questioni: «La grande Commissione di 45 membri, incaricata della riorganizzazione militare, la quale comprende, credo, quasi tutti i generali della Camera, si è pronunciata all'unanimità per la dissoluzione della guardia nazionale, e il presidente del Consiglio ha emesso un avviso d'ametralmente opposto. Non si vede una sola tra le grandi Commissioni della Camera colla quale il Governo sia d'accordo. La Camera è per il decentramento, e il governo non ne vuol sapere; la Camera è per un nuovo sistema militare con servizio obbligatorio e dissoluzione della guardia nazionale, e il governo si oppone almeno a quest'ultimo punto; la Commissione delle finanze è per l'affrancamento delle materie prime, e il governo vuol aggravarle del 20 p. 100».

Continuano sempre i commenti sul convegno di Gastein; e non è da pochi divisa l'opinione che il tema delle conversazioni dei due imperatori e dei due cancellieri, cui s'aggiunge anche quello dell'Ungheria, possa essere il grande movimento promosso dalle aberrazioni del papa, dei gesuiti e del concilio, movimento che si dilata sempre più e di cui sarebbe difficile prevedere le ultime conseguenze. Oltre ciò sembra evidente che la questione orientale e le annesse questioni rumene, serbe, montenegrine e greco-slave in generale, offrano materia sufficiente a delle discussioni, a reclamano tanto più degli accordi inquantochè quelle questioni hanno grandi interessi nell'Austria e soltanto dei secondari nella Germania, la quale potrebbe benissimo allo scoppio d'una guerra orientale, trovarsi in un campo diverso da quello nel quale sarà infallibilmente schierata l'Austria.

Nei giornali viennesi troviamo il testo del proclama elettorale pubblicato dalla riunione tedesca di St. Pölten. Dallo stesso vediamo che i centralisti austriaci, ad onta che si vantano liberali, non intendono rinunciare alla meta da essi prefissa: la germanizzazione dei popoli non tedeschi dell'Austria. Per accertarsi di ciò bastano le seguenti parole poste in testa del manifesto elettorale: «Concittadini! Cominciate una lotta siffatta che non fu ancora da noi sostenuta: una lotta per la libertà e per il progresso, per il *germanismo* e la costituzione. Dimenticate tutte le vostre piccole differenze e ogni riguardo personale state fermi, come il ferro, l'uno presso l'altro e siate uniti, soprattutto uniti. Quello che la grande Imperatrice Maria Teresa e l'indimenticabile Giuseppe II, che pure erano austriaci, crearono cent'anni or sono, ed il cui ulte-

riore sviluppo essi lasciarono ai posteri, verrebbe allontanato e distrutto».

Le notizie sulle condizioni interne della Rumenia sono assai contraddittorie: a persuaderne i nostri lettori poniamo qui a riscontro due dispaaci da Bukarest. Il primo alla *Riforma di Pest* suona così: «Venne scoperta una cospirazione terribile, disperata. La tranquillità pubblica è gravemente minacciata. Il principe vuol prolungare il suo soggiorno nel convento di Sibai. I Rumeni chiedono altamente la sua rinuncia, e boiardi e soldati in gran numero passano al partito di Cuza». D'altra parte il *Wanderer* ha per telegrafo che il ministro della guerra avrebbe assicurato il principe che poteva far sicuro assegnamento sull'esercito, ed esser falso che si sia decretato, o voglia decretarsi lo stato d'assedio a Yassy ed a Bukarest. Anche un dispaacio del *Tugblatt* afferma che il principe Carlo si crede abbastanza forte per vincere tutte le difficoltà che lo attorniano.

A Dublino la deputazione francese ivi giunta fu invitata ad un banchetto che si mutò in un vero *meeting* provvisorio, nel quale un brindisi alla salute della Regina Vittoria fu accolto con fischi. Il lord luogotenente ha pensato di invitare anch'esso ad un banchetto la deputazione medesima, onde forse paralizzare l'impressione prodotta su di essa dal primo. Intanto a Londra la Camera ha dato ragione al ministero per la sua proibizione del *meeting* a Phoenix Park.

Dalla Spagna si ha che la nuova combinazione nella collocazione del prestito fu accolta favorevolmente e che le Banche Nazionali assorbirono rapidamente le somme ripartite fra di esse.

IL MINISTERO SPAGNUOLO.

Il Ministero spagnuolo promette forse di entrare la via dell'ordinata libertà e di porre finalmente quel paese in grado di approfittare delle libere istituzioni?

Noi lo speriamo, ad onta che troppo presente ci sia la lotta dei partiti che per tanti anni hanno sconvolto quel paese e vi impedirono i frutti della libertà.

Un fatto nuovo però ci affida del meglio; ed è l'essere scomparsa affatto quella dinastia, colla quale da parecchie generazioni era un perpetuo avvicinarsi d'intrighi di cortigiani, di favoriti, di preti, di monache, di militari, di principi viziosi, di ambiziosi volgari. I Borboni da molto tempo non avevano saputo essere altro, se non quello che erano stati, dacchè divennero promotori e sostegno del più sfrenato assolutismo: corruttori e corruttori, falsi, impotenti. Così erano stati nella Francia, così a Napoli, così nella Spagna; e peggio in quest'ultimo paese, che in qualunque altro. Ora la malvagia stirpe all'ultimo grado degenerata è scomparsa da quel paese. Essa vi ha dei partigiani, di quelli che cospirano per lei, onde opprimere di nuovo il paese; ma il nuovo principe che ha sinceramente accettato la Costituzione liberale, e come estraneo non potrebbe a meno di esserle per calcolo fedele

ove fosse tentato a seguire altri consigli, può di certo unire tutti i partigiani di altri reggimenti contro di sé, ma deve pure unire gli amici veri della libertà a sé stesso.

Il partito costituzionale che andò al potere collo Zorilla, o che si chiama progressista, è anche quello che può dare consistenza alle libere istituzioni ed unire attorno a sé i migliori. Finalmente vediamo al potere un Ministero, il cui sostegno non è una di quelle illustri spade, le quali ne facevano tosto delle altre, non meno illustri, gelose di essa e pronte a cozzarsi con lei ed a gettare il paese nella via di nuovi sconvolgimenti e di nuove conseguenti reazioni. Non c'è più né il falso e crudele e debole Ferdinando, né Cristina intrigante e di costumi perduti, né la figlia Isabella troppo presto simile alla madre, e portata a compensare col bigottismo il malcostume; ora è un giovane principe, educato alla scuola della libertà ed avvezzo a mettere sé per la patria. Non ci sono più presso al principe né i generali cresciuti nelle lotte civili e nei trionfi sui proprii compatriotti, né fatti nelle alcove. Il capo del nuovo Ministero, giovane ancora, ha mostrato finora una conseguenza nei suoi atti, che sono quelli di uno schietto liberale.

Lo Zorilla vede egli stesso, che i progressisti, per la prima volta saliti al potere per le vie pacifiche e costituzionali hanno da reggere il paese mediante istituzioni le più liberali di cui esso abbia goduto. Non vi sarebbe ragione per cui il re Amadeo non dovesse da parte sua, seguire le vie del padre, e dell'istitutore del Regno costituzionale del Belgio, Leopoldo, e non potesse trovare uomini che lo assecondino, come si trovarono nell'antico Piemonte e nel Belgio.

Potrebbe poi anche sperare, che quanto è accaduto in questi due anni in Francia e le condizioni incerte di quel paese, facessero comprendere agli Spagnuoli essere un vantaggio per la sicurezza e stabilità delle loro istituzioni, una felice ventura per adoperarsi a consolidarle, quella parentela di principi e di popoli e quella corrispondenza d'istituzioni e di condizioni, che c'è tra la Spagna, il Portogallo e l'Italia. Se i diversi partiti, che agitano la Francia hanno propensione a disturbare questi tre Stati, avranno di certo l'Inghilterra e la Germania interesse a vederli prosperare indipendenti e liberi. Poi è loro vantaggio attuale di poter essere più che mai padroni delle proprie sorti e di poter chiudere l'era delle rivoluzioni e delle reazioni col pieno esercizio della libertà.

I principii professati dallo Zorilla sono i migliori. Il Governo, e dice ai governatori delle provincie, intende, e su questa idea si basano i suoi progetti, che la pratica della libertà, non solo è il mezzo più giusto, ma anche il più facile per dare completa soddisfazione a tutte le aspirazioni, a tutti gli interessi legittimi dei cittadini. Permettendo tutto ciò che la legge permette, castigando ciò che la legge proibisce, ne nasce naturalmente l'ordine, senza necessità di rimedi violenti né di misure eccezionali. Quando tutti, dal più alto al più basso, venerano e rispettano la legalità creata dalla volontà nazionale, e dentro essa vivono pacificamente; quando le autorità insegnano coll'esempio prima di correggere colla forza, non vi sarà ragione per rim-

piangere quei tempi in cui la conservazione dell'ordine era il pretesto con cui si voleva giustificare un sistema di governo fondato sull'arbitrio e sulla violenza».

Ottimi principii sono questi, e degni di certo di essere seguiti anche da noi. Nei paesi che patirono a lungo servitù ed arbitrio, il maggiore ostacolo alla fondazione della libertà è il poco rispetto alle leggi. Eppure è questo rispetto volontario, che deve sostituire il timore e la violenza di cui si giovano i Governi dispotici.

Dopo ciò lo Zorilla dà ai capi delle provincie delle buone istruzioni, circa al rispettare i diritti individuali, circa all'aprire con sincera ed espansiva dichiarazioni a tutti gli onesti di buona fede la via di accostarsi alle nuove istituzioni dalle quali si tengono con ingiuste diffidenze in disparte; circa al lasciare libera azione ai Municipii ed alle Deputazioni provinciali, aiutandole nell'opera loro per il bene ed il progresso del paese. Egli si mostra contento di quella specie di decentramento, per il quale Comuni e Provincie hanno il massimo governo di sé; ma vuole, ricentrare in ogni singola provincia l'azione governativa nel capo di essa; invece che avere tanti uffici indipendenti, ognuno dei quali faccia capo poi al Governo centrale. Vuole insomma che il governatore sia vero ed unico capo dell'amministrazione civile nelle provincie; per dare all'azione governativa quella unità, precisione ed energia che le nuove istituzioni reclamano.

E questi sono principii che dovrebbero valere anche presso di noi. Il governo di sé nella maggiore possibile estensione per parte dei Comuni e delle Provincie, ed il Governo rappresentato in ogni Provincia da un capo solo autorevole, avente una vera responsabilità, massimamente per il buon ordine ed il pronto andamento degli affari.

Finalmente nelle sue istruzioni ai governatori lo Zorilla dà alcuni consigli e comandi, che potrebbero ottimamente venire applicati presso di noi, dove l'opinione pubblica reclama precisamente le stessissime cose, a rimedio di una certa rilassatezza manifestatasi in generale nei funzionari pubblici, quale conseguenza, forse inevitabile, del cambiamento di amministrazione, ma a cui urge di provvedere.

Ecco le parole dello Zorilla:

«L'opinione pubblica reclama, e certamente con molta ragione, una riforma nella procedura amministrativa che tronchi l'interminabile serie di abusi a cui conduce l'inetchezza o piuttosto la mala volontà di alcuni funzionari subalterni».

E facil cosa, con pochi sforzi che si facciano, il porre un freno a tanti scandalosi abusi, e a dar completa soddisfazione a codeste giustissime esigenze della pubblica opinione.

Vigli V. S. con scrupolosa attenzione la condotta di tutti i funzionari dipendenti dalla sua autorità, procuri con tutti i mezzi che stanno in suo potere, affinché ognuno adempia con vigorosa esattezza i doveri che la sua carica gli impone; reprima e punisca prontamente e inesorabilmente la più lieve mancanza commessa in oggetti di servizio, sospendendo, in caso necessario, dall'impiego e dal soldo il colpevole, qualunque sia la sua condizione e categoria; esiga che le si dia conto frequentemente e

APPENDICE

Statistica scolastica.

(Continuaz. e fine.)

Ciò premesso ci studieremo di conoscere i principali nostri bisogni e come convenga provvedervi. L'elemento più importante che richiede specialissime cure è certamente il maestro, la cui condizione è oggi di tanto prostrata, da non darsi l'eguale. Non intendiamo qui parlare dei maestri dei capoluoghi di provincia, e meno ancor di quelli del nostro Comune, a' bisogni de' quali viene generosamente provveduto; discorriamo di quelli della campagna e di cui il dott. Aristide Gabelli dice che più domanda e più dee domandare il nostro paese. Con uno stipendio, egli scrive, inferiore al bisogno d'ogni persona tanto e quanto civile, si vedono non di rado costretti dall'avarietà dei municipii a rinunciare per patto segreto ad una parte, sotto minaccia d'essere a capo di tre anni sbalestrati sulla via, far posto ad altri che strozzato dalla necessità, d'innanzi alla quale non v'è legge, sta pronto a sottentrare alla stessa croce. E un fatto, o signori, il povero maestro elementare, nelle cui mani stanno le speranze più care della patria nostra, ha generalmente per consueto la miseria, accompagnata per lo più dalla persecuzione; e fino a che sull'esempio del Belgio, dell'Olanda, della Germania, dell'Inghilterra, non eleviamo la media degli stipendii e non si provveda a che non venga de-

fraudato quanto a lor spetta, nulla o ben poco potesse da essi attendere. (1) — Ma ciò che rende ancor più triste la sua condizione sono i patti che la legge ha stabilito per la sua nomina, secondo i quali può durare in ufficio tre anni, due ed anche uno soltanto, ed allo spirare di questo tempo viene rieletto o licenziato. Quale fosse il vero scopo che mosse il legislatore a dettare quest'articolo, io lo ignoro; per me trovo che due potevan essere i principii: l'uno d'offrire al Municipio il mezzo di cambiare precettore se incapace al suo dovere o immorale, l'altro di agevolare ad esso il modo di migliorare la posizione economica col cambiamento di paese. — Ora, siccome al primo provvedono articoli delle leggi scolastiche, così una tale disposizione non rimane altro che arma di bersaglio contro di lui. Il secondo scopo si è invece di un vantaggio effimero, un allettamento pericoloso a chi stretto dalla miseria e perseguitato dalla fortuna, va errando di paese in paese, in cerca d'un bene che non esista; perchè, meno poche eccezioni, dappertutto è alla stessa stregua che i municipii trattano i loro maestri. Non basta dunque adoperarsi al miglioramento economico dei medesimi, ma conviene dare ancora un carattere di stabilità alla loro nomina e preparargli inoltre un riposo, modesto sì,

1) L'Inghilterra ai maestri patentati non dà meno di Lit. 2900 annue; noi invece abbiamo i stipendii alla media di Lit. 500. In una provincia del mezzogiorno, il Prefetto leggeva un giorno che uno de' suoi maestri percepiva Lit. 52 all'anno.

quanto si vuole, ma onorato per la loro vecchiezza. La Svizzera, la Germania ed altre civili nazioni sono in ciò molto innanzi, e facciamo di trarne utile esempio. A questo punto è ben giusto che ricordiamo la umanitaria e civile Milano, la quale non ha guari confermava i maestri a vita, dando loro una pensione di 1/3 dell'intero stipendio dopo 15 anni di servizio, di 2/3 dopo 20 e dell'intero, senza eccezione, dopo 30, come doveroso è il ricordare la nostra benemerita Giunta municipale, che fra non molto presenterà al Consiglio una proposta, la quale informata a principii di unanimità tende a provvedere convenientemente alla vecchiezza de' suoi maestri comunali. Se tutti non penseremo a fare qualche cosa di simile per questi modesti operai del benessere sociale ci troveremo sorpassati dalla Turchia e dalla Russia, da quest'ultima specialmente, che ha teste aperte in Mosca una gran scuola magistrale, assicurando una pensione a quei concorrenti che, dopo abilitati, presteranno almeno sei anni di servizio.

Tutta la nostra considerazione merita pur le scuole per gli adulti, le quali, mentre che destinate a rimediare al male di chi passò la giovinezza nell'ignoranza, tendono altresì a perfezionare l'istruzione in que' giovani, che o per incuria de' genitori, o per necessità domestiche, o per altre cause troncarono alla metà o prima il loro corso. In Francia si è verificato che il numero di questi ultimi è assai grande, poichè un terzo circa escono dalla scuola diurna, senza nulla, e poco aver appreso; si è perciò che quel governo non risparmia sacrificii per la scuola degli adulti ove se ne contano 33,000,

cioè quasi due terzi più di noi. Maggior interesse ancora addimostri per le medesime in Inghilterra, che ne ha 36,000 con due milioni di frequentanti; e più ancora in Germania, ove ogni paese ne ha una. Il nostro numero è 12,900. E se quest'atto è confortante prova che ci siamo per esse adoperati, mostra pur altresì l'accoglienza che hanno trovato nel popolo ed il duplicarsi, il triplicarsi che farebbero se con maggiori soccorsi si venisse in loro sollievo. Le 438,000 lire circa, che per esse spende il nostro governo, rappresentano una media di Lit. 40 per ogni insegnante, le quali, mentre che per la natura del nostro ordinamento amministrativo da un lato van considerate come generoso eccitamento, dall'altro esse sono ben miserabile sussidio a chi per patto contrattuale e verso lo stipendio di 500 lire, e meno forse, trovasi costretto ad assumerne l'incarico: laonde è mestiere che ad esse stendiamo ancor più generosamente la mano; il dispendio che vi faremo senza dubbio ci frutterà il centuplo: il chiarissimo prof. Messedaglia, parlando dell'importanza di queste scuole, scrive che senza di loro la nostra rigenerazione intellettuale non si effettuerà; nemmeno dopo scomparsa un'intera generazione fino agli ultimi sorviventi, nel caso anche tutti i fanciulli atti per età si potessero costringere a frequentare la scuola. (1)

1) Se vogliamo conoscere colla eloquenza dei numeri uno solo dei danni che ci reca l'abbandono di queste scuole, guardiamo la statistica che il general Torre pubblicava anni sono, e vedremo da essa che sopra 86,953 soldati di 1^a categoria il 70 per cento non sapeva leggere né scrivere.

periodicamente dello stato degli affari; decreti epoche brevi per le decisioni, non più di 45 o 30 giorni, secondo che siano o no necessario preventi-ve informazioni o altro analoghe pratiche; esami- ni le istanze; faccia, infine, in modo che tutti gli in- teressati possano aver esatta cognizione di quanto si riferisce ai loro affari, e che l'amministrazione, ec- cetto nelle cose di indole riservata, funzioni, per meglio esprimersi, innanzi al pubblico. E, certa- mente, se non giungerà a distruggere completa- mente abusi inveterati, conseguirà un sensibile mi- glioramento nella procedura amministrativa; giacché tutti gli uomini di senno si ponteranno della sin- cerità delle promesse del Governo e del suo fermo proposito di compierle.

Una delle difficoltà gravi per il Ministero spa- gnuolo, come per il portoghese, per l'italiano, per l'austriaco, per il francese, per l'americano per il russo, per il turco ecc. sono le finanze. Ma nella Spagna, come nell'Italia, un poco di quel patrio- tismo che condusse all'indipendenza e libertà della Nazione, potrà superare anche questa difficoltà. Ad un Popolo che voglia realmente ordinarsi per poter svolgere liberamente la sua attività produttiva, le finanze in cattivo stato non devono essere un osta- colo, purché sappia fare i sacrifici inevitabili, af- finché sieno minori e proficui.

Noi intanto auguriamo che la Spagna, il Porto- gallo e l'Italia camminino di conserva in questo, come pure nell'opporre alle mene dei clericali e reazionarii l'arme validissima della più ampia liber- tà, esercitata secondo le leggi, che il paese stesso si è dato mediante la sua legale rappresentanza.

ITALIA

Roma. Da informazioni che abbiamo ragione di cre- dere e-atte desumiamo essere stati inviati alla firma di S. M. nuovi decreti per l'espropriazione di altri conventi e monasteri in Roma.

Per la cessione della Consulta che la Lista Ci- vile ha fatto al governo rendendosi urgente di pro- cacciare alloggio al numeroso personale della Corte, vi si provvede coll'occupazione del monastero delle Cappuccine e di S. Maria Maddalena al Quirinale. Di quest'ultimo era già stata decretata la demo- lizione per causa di pubblica utilità anche dal go- verno pontificio, che voleva continuare il viale di Merode fino a piazza di Monte Cavallo. Poi la gon- nella la vinse; e le sacramentine continuarono la loro perpetua adorazione.

La Corte dei conti, dovendo poi in novembre in- viare a Roma una sua sezione ed il consiglio, ha reso necessaria l'espropriazione del monastero dei Ss. Domenico e Sisto.

Finalmente, siccome nei conventi fin qui occu- pati avevano sede le truppe, le quali furono co- strette a concentrarsi in pessime caserme, così per provvedere a queste necessità si occuperanno il con- vento di Santa Croce in Gerusalemme e i mona- steri di S. Antonio abate e di San Francesco a Ripa. (Italia Nuova)

ESTERO

Francia. Taluni giornali francesi hanno fatto un gran discorrere, in questi ultimi giorni, di una pretesa alleanza franco-russa.

A questo proposito il *Journal des Débats* scrive: «Si crederebbe ancora di essere ai bei giorni del- l'impero, quando si vede su che cosa si fonda la fiducia dei giornali che considerano l'alleanza franco- russa come quasi fatta o almeno bene avviata. L'im- peratore di Russia fece la migliore accoglienza al nostro ambasciatore Le Flô, e gli espresse il suo rammarico per lo smembramento della Francia. Ma che poteva far di meno lo czar, e perché si vuol dare tanta importanza ad una semplice parola di

cortesia e di gentilezza? Lo czar poteva e, li dire al nostro ambasciatore aver egli veduto con piacere l'incorporazione della Alsazia o della Lorena alla Germania?

Ci ricordiamo d'altronde che, alla vigilia della dichiarazione di guerra, i giornali ottimisti crede- vano poter contare sull'alleanza della Russia, per la ragione che il generale Fleury era invitato ai balli della corte, e che l'imperatore l'aveva grazio- samente condotto alla caccia dell'orso. Mentre Flor- ry era colmato dei favori imperiali, sotto gli occhi della diplomazia stupida, il trattato segreto colla Prussia, che doveva costarci così caro, era già con- cluso. Saremo noi dunque sempre lo stesso popolo leggero e frivolo che si lascia pigliare alle apparen- ze, disposto a lasciar la preda per l'ombra?

Germania. I clericali in Germania furono nei giorni passati resi lieti da un articolo della *Norddeutsche Allg. Zeitung* che faceva credere alla ritirata della Prussia dinanzi al partito nero. Ma la gioia dei clericali non durò a lungo, e fu interrotta da un comunicato ufficiale del *Reichsanzeiger* che nega a quell'articolo ogni anche indiretta origi- ne governativa. Anzi esiste ora più che mai la certezza che il cancelliere intenda condurre a termine la guerra coll'ultramontanismo. Si conferma inoltre la nota di Bismarck ad Antonelli, nella quale il pri- mo protesta contro ogni cambiamento relativo al prossimo conclave.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 16 agosto 1871.

N. 2945. La Deputazione Provinciale nella odierna seduta statui di far luogo alla pubblicazione del seguente

MANIFESTO

Visti ed esaminati i Processi Verbalì delle Ele- zioni avvenute nello scorso mese di luglio nelle Co- muni dei Distretti di Udine, S. Daniele, Pordenone, S. Vito, Cividale, Tarcento, Tolmezzo e S. Pietro al Natisone, per la nomina di quattordici Consiglieri Provinciali, dieci dei quali in sostituzione di quelli che cessano col mese corrente per compiuto quin- quennio, tre in sostituzione dei signori Zanussi dott. Marco Antonio, Cucovaz dott. Luigi e Gortani dott. Giovanni, che rinunciarono al Mandato, ed uno in sostituzione del defunto Rota cav. co. Francesco; Osservato che contro le dette Elezioni non venne prodotto a tutt'oggi verun reclamo; Riconosciuta la regolarità delle Elezioni medesime; Visto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicem- bre 1866 N. 3352;

La Deputazione proclama eletti a Consiglieri Pro- vinciali nel quinquennio da settembre 1871 ad ago- sto 1876.

I Signori

pel Distretto di Udine	1. Fabris cav. D. nob. Nicolò che riportò	voti n. 587
	2. Moretti cav. D. Gio: Battista	508
	3. Kechler cav. Carlo	385
pel Distretto di S. Daniele	4. D'Arcano co. Orazio	307
	5. Gonano Gio: Battista	295
pel Distretto di Cividale	6. Nussi D. Agostino	352
	7. Foramiti Edoardo	232
• Pordenone	8. Monti nob. Giuseppe	519
• S. Vito	9. Moro cav. D. Jacopo	249
• Tarcento	10. Liruti nob. Giuseppe	311
pel quinquennio da Settembre 1870 a tutto Ago- sto 1875 in sostituzione del sig. Gortani Giovanni, pel Distretto di Tolmezzo.	11. Il sig. Giacomelli commend. Giuseppe	voti n. 412

mai escludere? A chi però ciò nulla meno discon- noscesse l'importanza di educare la donna, risponde l'autorità di Napoleone il grande, il quale diceva formarsi le generazioni sulle ginocchia della madre; quella del Francese Aimé-Martin che scrive, quag- giù non essere altra potenza universale che quella della donna. La natura, egli dice, diede loro la no- stra infanzia ed abbandonò la nostra gioventù: fan- ciulli dobbiamo loro i nostri pensieri, giovani pro- dighiamo loro i nostri sentimenti, e più tardi esse continuano come spose quel che hanno incominciato come madri, come amanti. Così l'intero circolo della vita si svolge sotto la loro influenza.

Poche parole su altro importantissimo elemento di benessere per la primaria istruzione, e poi termi- no, vo' dire degli ispettori, i quali se persone conosci- trici di metodi e di quanto sa di scuola, arreche- ranno con un'ispezione regolarmente esercitata, senza dubbio, immensi vantaggi. Il maestro, vuoi perchè nuovo nella carriera, vuoi perchè seguace di vecchi sistemi o di quelli non acconsentiti, non sempre porta nella scuola i più felici sistemi, e perciò è mestieri che persona saputa nei medesimi, lo guidi, lo indirizzi al meglio. L'ispettore pel maestro, spe- cialmente rurale, è come dilettissimo padre a cui egli ricorre per consiglio e conforto; più spesso egli lo vede, lo avvicina, gli parla, meno pungenti sono le spine, di cui è sparso il suo cammino. — Non consideriamolo però soltanto come guida e padre del maestro, ma pur qual mezzo di eccitamento ai Municipii nel promuovere il bene dell'istruzione. Bisogna essere stati maestri nei comuni rurali per persuadersi dell'influenza che la visita dell'ispettore

Pel quinquennio da Settembre 1869 a tutto Agosto 1874 in sostituzione del de- funto Rota cav. co. Francesco pel Distretto di S. Vito. 12. il sig. Rota co. Giuseppe

Pel quinquennio da Settembre 1867 a tutto Agosto 1872, in sostituzione dei signori Zanussi D. Marc' Antonio, e Cu- covaz D. Luigi pel Distretto di Pordenone. 13. Policreti D. Alessandro

pel Distretto di S. Pietro 14. Cucovaz D. Luigi

Il presente sarà pubblicato come di metodo.

Per il R. Prefetto Presidente BARDARI.

Il Deputato Provinciale A. MILANESE

Il Segretario Capo Merlo

N. 2932-2953-2961-2963. Venne disposto il pagamento a favore di varie ditte della somma di L. 355.48, in causa spesa pel bucato, fornitura di pesce, carbone ed altro ad uso del Collegio Uccellis.

N. 2930. L'Ingegnere Capo Provinciale sig. Mo- relli Giuseppe-Antonio annuncia che presenterà tosto, e prima della Sessione ordinaria del Consi- glio Provinciale, la domanda per essere collocato nello stato di permanente riposo, compiendo col giorno 30 Agosto corrente 40 anni di servizio giu- rato.

La Deputazione, tenne a notizia una tale comu- nicazione, riservandosi di prendere in considerazione la domanda quando verrà prodotta.

N. 2931. Il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipa di aver nominata la sig.a Cognò Elena, a maestra di lingua francese nel detto Istituto, e domanda sia attivato a di lei fa- vore il pagamento dell'onorario nella misura di an- nue L. 600 e colla decorrenza dal giorno 27 Lu- glio-p. p.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia la nomina ed impartì le disposizioni pel pagamento dell'onorario colla trattenuta però del quoto d'im- posta per la ricchezza mobile.

N. 2948. Avendo lo studente Cigolotti Prospero giustificato il titolo a conseguire il sussidio di L. 500 accordatogli dal Consiglio Provinciale colla delibe- razione 6 Dicembre 1870, la Deputazione autorizzò a favore dello stesso l'emissione del corrispondente mandato per l'anno scolastico 1871-72.

N. 2812. In relazione all'antecedente delibera- zione Deputativa 8 Maggio p. p. N. 1260 venne di- sposto il pagamento di L. 546.91 a favore degli ar- tieri Fabbroni Antonio e Bert Domenico in causa fornitura di mobili ad uso del R. Commissariato distrettuale di Latisana.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e de- liberati altri N. 11 affari, dei quali N. 10 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia e N. 1 in affare di tutela del Comune di Cividale.

Il Deputato Provinciale CICONI-BELTRAME

Il Segretario Capo Merlo.

AVVISI MUNICIPALI

AVVISO D'ASTA A SCHEDE SEGRETE

Secondo incanto

in cui si farà luogo alla aggiudicazione quand'an- che non vi sia che un solo offerente, essendo ca- duto deserto l'esperimento che era stabilito pel giorno 16 corr.

Dovendosi procedere all'asta per l'appalto dei sottodescritti lavori di riduzione e ristaurò del Pa- lazzo Municipale, detto la Loggia, giusta il progetto di dettaglio compilato dalla Sezione Tecnica mu- nicipale

esercita sulle notabilità municipali: se all'autorità del sapere, dell'onestà, raggiunge quella di un no- me conosciuto e rispettato, egli è onnipotente.

Chi volesse coll'autorità dei fatti, però, convin- cersi dell'importanza dell'ispezione, legga il rapporto sull'istruzione in Inghilterra ed in Scozia che scrisse il commendatore Villari e vi troverà che le scuole visitate hanno colà una media frequenza di 133 alunni, quelle non ispezionate di 41. Nel Belgio le prime hanno dato un aumento di 20,000 allievi, le seconde una diminuzione di 1700. Effetti così bril- lanti sapete però come ottengono, o signori? spendendo. E fin tanto che ad imitazione del piccolo Belgio, che impiega 200,000 lire per le spese di visite (cioè in proporzione di abitanti sei volte più di noi che spen- diamo per emolumenti 76,408 lire, della Germania e d'altri popoli civili, non eleviamo le spese d'i- spezione, non attendiamo da essa quei vantaggi che altrove s'ammirano.

Innanzi a tale stato di cose però ci conforti il pensiero che tra le provincie del Regno, la nostra, nei riguardi della primaria istruzione non è fra le più infelici, e che mercè le sollecitudini del nostro Consiglio scolastico e di quelle altre autorità che cooperano all'incremento della medesima, l'eredità del passato va migliorando a gran passi, poichè oggi noi abbiamo una frequenza di 856 abitanti sopra 100, comprese le scuole pubbliche e private. E se dell'istruzione della donna i Municipii voles- sero fare egual conto, se avessimo le 200 scuole femminili che ancor ci mancano, la nostra provincia sarebbe per numero di scuole e per frequenza certo fra le prime. Dirò per numero e per frequenza per-

si invitano

gli aspiranti a presentarsi in quest'Ufficio Municipale nel 22 agosto corrente alle ore 10 antim, al- l'oggetto di fare per via di partito segreto le loro offerte, con avvertenza che il limite cui può delibe- rarsi ogni lavoro sarà dal Sindaco o da un suo in- caricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto dell'aprirsi della seduta.

I lotti sottodescritti formano ognuno oggetto di un appalto separato, e perciò ogni scheda dovrà rife- rirsi ad un solo lotto.

Ogni scheda dovrà essere munita del depo ito indicato nella Tabella sottoposta, che sarà trattenuto pel deliberatorio e restituito agli altri.

Il deposito per l'asta dovrà essere fatto in de- naro ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso della Borsa di Venezia — la cauzione pel contratto in effetti pubblici dello Stato, che saranno restituiti a lavoro compiuto od in altro modo a beneplacito della stazione appaltante.

L'esecuzione d'ogni lavoro dovrà essere compiuta entro il termine indicato nella sottoposta Tabella, ed in caso di tardanza l'assuntore dovrà assogget- tarsi alle penalità stabilite dal capitolato.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, resta fissato in giorni cinque, che avranno la loro scadenza alle ore 11 ant. del 27 agosto corr.

Presso la Segreteria municipale saranno ostensi- bili a chiunque il capitolato d'asta, la descrizione dei lavori, ed i tipi del progetto.

Le spese dell'asta, del contratto, bolli, tasse ecc. sono a carico del deliberatorio.

Dal Municipio di Udine, li 16 agosto 1871.

Pel Sindaco MANTICA

Descrizione dei lotti.

- 1° Lavori di muratore, tagliapietra e carpentiere; prezzo a base d'asta L. 7733.33, deposito per l'asta L. 700, importo della cauzione pel con- tratto L. 1600; il lavoro deve essere eseguito in 60 giorni.
- 2° Lavori di fabbro-ferraio e fonditore; prezzo a ba- se d'asta L. 3391.05, deposito per l'asta L. 300; importo della cauzione pel contratto L. 800; il lavoro deve essere eseguito in 30 giorni.
- 3° Lavori di lattoniere e ramajo; prezzo a base d'as- ta L. 3992.42, deposito per l'asta L. 350, im- porto della cauzione pel contratto L. 800; il la- voro deve essere eseguito in 30 giorni.
- 4° Lavori di falegname; prezzo a base d'asta lire 8200.40, deposito per l'asta L. 800, importo della cauzione pel contratto L. 1800, il lavoro deve essere eseguito in 90 giorni.
- 5° Lavori di stipettajo; prezzo a base d'asta lire 6935.92, deposito per l'asta L. 650, importo della cauzione pel contratto L. 1500, il lavoro deve essere eseguito in 90 giorni.
- 6° Lavori di verniciatore; prezzo a base d'asta L. 1388.99, deposito per l'asta L. 130, importo della cauzione pel contratto L. 300, il lavoro deve essere eseguito in 20 giorni.

I pagamenti verranno fatti, 2/3 nel gennaio 1872 a lavoro compiuto e 1/3 nel gennaio 1873.

Il deliberatorio dei lavori di lattoniere e ramajo, di cui il lotto 3°, dovrà pure assumere l'obbligo della manutenzione del coperto metallico pel corso di anni nove a suo rischio e pericolo, ed avrà diritto a percepire, al termine di ogni anno, la somma di L. 200, qualunque sia l'importo dei lavori di ma- nutenzione eseguiti in corso dello stesso.

Questo canone s'intenderà diminuito in ragione del ribasso ottenuto sul prezzo di delibera per la- vori principali come sopra messi all'asta per lire 3992.42.

Il deliberatorio dovrà prestare la cauzione prescri- ta nel relativo capitolato.

chè se dovessimo anche guardare alla povertà degli stipendii ed alla condizione dei locali, molto ci ri- marrebbe a desiderare, srantechè dalla relazione dettagliata del nostro R. Provveditore cav. Rosa, risulta che noi abbiamo ancora 149 insegnanti che percepiscono meno di 500 lire, 300 meno di 300 e qualcuno perfino 50, e che i locali mancano per buona parte di decenza e di spazio; due anni or sono noi ne avevamo 132 assolutamente disadatti. Laonde anzi che rivolgersi a guardare chi è dietro, osserviamo che ci sta innanzi e cerchiamo di aprirci la via; fermanoci ove siamo mentre gli altri camminano, resteremmo gli ultimi senza che dietro più nessuno rimanga.

Confortante è poi oltre ogni dire lo stato della istruzione primaria nel nostro Comune, poichè mercè l'amore del benemerito nostro Municipio e di chi ad essa soprintende le aule in cui s'impartisce sono in numero di 37 e contano quasi 2530 allievi, ciò che dà una frequenza di 9,08 persone su 100. Tale soddisfacentissimo risultato è certo degno com- penso alle cure della nostra solerte Rappresentanza patria, la quale per tutelare con ogni proposta la più bella causa dei suoi amministratori, volle ele- vata la spesa che sosteneva in passato per l'istru- zione primaria da circa 10,000 lire a oltre 22,000, quella per l'istruzione in generale, ogni spesa com- presa, a 75,000 lire, aumentando col dispendio ogni misura d'affetti, di guisa che poco rimanesse più a desiderare. Lieti quindi di veder posta in così bella fama la nostra popolare istruzione e fidanti in chi ci amministra, guardiamo all'avvenire ch'esso ci arride.

ARTIDORO BALDISSERA

AVVISO

Visto l'articolo 132 del Regolamento di Polizia Urbana che dà facoltà al Municipio nelle occasioni di pubblici spettacoli di sospendere la circolazione dei rotabili ed animali da tiro e da soma in determinate vie o piazze, ovvero di stabilire la direzione da prendersi dagli stessi, trovasi opportuno di disporre quanto segue:

1. Nelle sere in cui si danno degli spettacoli nei teatri è vietata la fermata delle carrozze nelle vicinanze ai medesimi, fuori delle località sotto indicate.

2. Le carrozze dovranno condursi ai teatri per le vie di cui in appresso è fatto cenno.

3. Avanti la porta dei teatri le carrozze non potranno fermarsi che per il tempo strettamente necessario per discendere e salire nelle medesime.

4. Le vie da tenersi per giungere con carrozze ai teatri Minerva e Sociale sono le seguenti: Via Manzoni, via del Duomo e Piazzadelle Legna. Per la fermativa nei pressi dei suddetti teatri resta determinata la Piazza della Legna o nella vicina via lungo la casa Tellini. Per la partenza dovrà percorrerla la Via dell' Ospital vecchio.

5. Per quanto riguarda il Teatro Nazionale le carrozze arriveranno nella Calle Bellona dalla parte del Caffè Corazza e partiranno da quella che immette nella via Cavour. Per la fermativa resta determinata la Via del Duomo e S. Bortolomio.

6. I contravventori alle disposizioni di cui sopra saranno puniti colla multa o coll' arresto nella misura specificata dall' art. 198 del Regolamento di Polizia Urbana.

Dal Municipio di Udine
il 16 agosto 1871.

Il f. f. di Sindaco
A DI PRAMPERO.

Nominie Giudiziarie per la Provincia del Friuli.

Cancellieri presso le RR. P. ture

Udine I. mandamento, Balletti Pietro.
Udine II. mandamento, Bossi Luigi.
Aviano, Fregonese Giulio.
Maniago, Marchi Carlo.
Pordenone, Cremonese Gaetano.
Savio, Venzoni Ermenegildo.
S. Vito al Tagliamento, Fagolini Giuseppe.
Ampezzo, Della Santa Luigi.
Moggio, Missoni Leonardo.
Gemona, Zimolo Luigi.
Latisana, Tavanzi Gio. Battista.
Palma, Toso Clemente.
Tarcento, Trojano Luigi.
Tolmezzo, Alessi Ernesto.
Cividale, Fagnani Luigi.
Codroipo, Spreafico Floriano.
S. Daniele, Liveri Alessandro.
Spilimbergo, Tartaglia Francesco.

Rendiconto dell' introito e spese incontrate per il pubblico giuoco di Tombola estratta in Piazza d'Armi il giorno 15 agosto corr.

Introito

Cartelle vendute N. 2335 a l. 1
importano l. 2335

Spese

Tassa del 20 per 0/0 sul prodotto lordo L. 467.—
Imposta sulle vincite » 87.51
Cinquina menola tassa di L. 43.43 » 186.57
I. Tombola » 47.18 » 632.82
II. Tombola » 26.93 » 374.07
Marca da bollo da applicarsi sull'originale P. V. » 10.—
Ala Direz. Comp. del Lotto in Venezia per timbratura Registri, premio del 2 p. C/0 ai venditori di cartelle » 46.70
personale di servizio » 69.—
per N. 150 Registri di Tombola » 126.14
e N. 300 avvisi » 4.16
marche da bollo » 4.16

Spese in totale L. 2032.97 L. 2335.—
» 2032.97

Rimangono L. 302.03

Esami nell'Istituto Convitto

Ganzini. Nostro proposito è rendere omaggio alla verità ed incoraggiare chi, in quel modo che meglio gli riesca, si adopera a far onore alla patria nostra. Quindi è con la più sentita compiacenza che cerchiamo quanto da egregie ed autorevoli persone è stato riferito, cioè che gli esami dati recentemente dagli alunni delle classi elementari e della prima Tecnica nel Collegio Convitto Ganzini sono usciti sì bene da soddisfare veramente ogni giusto desiderio. Quelli di quarta classe elementare meritano una particolare menzione. Ciò riesce tanto più d'onore del nascente Istituto, quando si considera che gli esami stessi sono stati condotti con tutte le forme assegnate dalle leggi scolastiche per il pubblico insegnamento. S'abbiano dunque i meriti come il Direttore e gli insegnanti e con essi gli allievi che alle affettuose ed intelligenti premure corrispondono. Da questo scorgesi ben giustificata sollecitudine che sin d'ora parecchie famiglie hanno avuta d'assicurare per i loro figli un posto in questo Collegio-Convitto per il futuro anno scolastico, in cui possiamo assicurare che il Direttore medesimo introdurrà notevoli miglioramenti,

essendosi proposto di meritare più sempre la pubblica fiducia.

Un valente giovane friulano, che coltiva l'Arte con intelligenza ed amore, otteneva testé tre premi dalla R. Accademia di Belle Arti in Venezia. Ed è giusto che il paese si rallegri con lui, o che cominci a conoscerne il nome, forse destinato a grande celebrità. Egli è Flaibani Andrea, nativo di Udine; e gli vennero aggiudicati, in seguito ai saggi di studi eseguiti dagli alunni dell'Accademia, i seguenti premi: Primo premio con lode nella Scuola di scultura per modellazione elementare, copia di gessi ed estrema; primo premio nella Scuola di disegno della figura, ed il primo premio nella Scuola d'ornato per copia dal rilievo aggruppato con draperie e fiori; inoltre sostenne in modo lodevolissimo gli esami nella Storia dell'arte. Per il che il signor Flaibani è qualcosa di più che un giovane di belle speranze.

Dall'Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di giugno e rimessi al Ministero di grazia e giustizia per la prescritta trascrizione nei registri dello stato civile del Regno, togliamo i seguenti:

Bosa Angelo di Tarasolo (Maniago) morto a Galatz.
Bayer Gaspare di Tarcento, id. a Galatz.
Desorzo Osvaldo di Spilimbergo, id. a Galatz.
Gordani Antonio di Claut (Udine) id. a Galatz.
Ingio Osvaldo di Marcavo (Udine), id. a Pest.
Passamai Giuseppe di Chiuse (Udine), id. a Galatz.
Roman-Ros Giovanni di Poffabro (Udine), id. a Galatz.

Roman Giovanni di Triango (Udine), id. a Galatz.
Rodolfo Pietro di Vaccinis (Udine), id. a Galatz.

Pier Antonio C. di Pantlanti

co dopo aver l'altro ieri liquidati i conti col proprio padrone sig. dott. B., domandò un bicchiere di vino, che gli venne dato, e si assise nel salotto della villa ove si trovavano diversi signori, ma siccome sembrava non avesse voglia di andarsene, e riusciva alquanto importuno, fu dai domestici invitato ad uscire. Il C. peraltro se ne mostrò offeso e partì profendendo parole di minaccia. Dopo poco si udirono tre colpi d'arma da fuoco esplosi in direzione della finestra del salotto ove trovavasi la famiglia del sig. B. Venuto in cognizione del fatto l'Ufficio di P. S. di Udine fece procedere all'arresto del C. presso del quale fu reperito il fucile stato riconosciuto esploso recentemente. Costui, non nuovo alle carceri per reati consimili, venne deferito all'Autorità giudiziaria.

Truffa. Luigi D. di Cavasso Nuovo, nel 14 stante si recò al mercato in Città e fece acquisto di due vacche; volendo trattenerle per fare alcune spese, pregò un suo amico che faceva ritorno al paese certo Basilio B., di condurlo a casa le vacche. Il B. accettò volentieri l'incarico, ma trovò più comodo di vendere le bestie che fu sollecito di farsi consegnare, e di intascarsi il denaro. Ma l'Ufficio di P. S. informato dell'accaduto prima che se ne accorgesse lo stesso danneggiato, non lasciò il tempo al B. di consumare il denaro giacché lo fece arrestare in un postribolo, e gli reperi la maggior parte della somma ritratta dalla truffa. Anche le due vacche furono sequestrate presso li acquirenti. — L'Autorità giudiziaria procede ai termini di Legge.

Oggetto trovato. Nel decorsi giorni nei pressi di questa Città fu reperito un mazzo di chiavi che venne depositato nell'Ispettorato di P. S.

Corse. Domani ha luogo l'ultima corsa, quella dei birocchini.

Teatro Sociale. Questa sera e domani si rappresenta l'opera *Ruy-Bias*.

Il giorno 10 corr. è stato smarrito un Cane da caccia, bianco mezzo pelo con macchie canella chiare, senza coda affatto. Chi lo possedesse è pregato di farlo pervenire al Negozio Fratelli Andreoli in Udine, che gli verrà data generosa mancia.

ATTI UFFICIALI

Ministero della Guerra

NOTIFICAZIONE

Ammissione al Volontariato di un anno nei Corpi dell'Esercito.

Roma, 17 agosto 1871

Le domande d'ammissione al volontariato per un anno saranno accettate fino al 1° del venturo settembre.

Possono essere ammessi al volontariato anche i giovani nati anteriormente al 1850, purché il 4° ottobre venturo non oltrepassino l'anno 24 di età e non siano già iscritti all'Esercito come militari di prima categoria o d'ordinanza.

Si avverte che per ottenere di ritardare fino al 24° anno di età l'anno di volontariato in virtù dell'ultimo capoverso dell'art. 1° della Legge 19 luglio 1871 sulle basi per l'organamento dell'Esercito, è indispensabile che il giovane possieda effettivamente e produca all'atto della domanda d'ammissione al volontariato i titoli della citata Legge ri-

chiesti, epperò non possono ottenere di ritardare sino al 24° anno di età il volontariato i giovani delle classi 1850 e 1851 i quali prima della fine del corrente mese non sieno effettivamente ammessi come studenti in una Università dello Stato od in uno dei seguenti Istituti:

Regio Istituto tecnico superiore di Milano — Regia Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Torino — Regia Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Napoli — Regia Scuola superiore di commercio in Venezia — Regio Istituto forestale in Vallombrosa — Scuola superiore di agronomia in Milano — Regio Istituto di studi superiori pratici di perfezionamento in Firenze — Regia Scuola normale superiore in Pisa — Museo industriale di Torino — Scuola navale superiore di Genova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Pest, 17. I corifei dei polacchi avendo chiesto il parere degli uomini politici dell'Ungheria, ne ricevettero il consiglio privato di attendere fin che fossero chiarite le tendenze del governo austriaco, e il partito tedesco avesse preso posizione. Il *Pesti Naplo* dice, che il conte Andrássy non consentirà mai alla revisione dell'accordo croato-ungherese; e che i confini militari non debbono convertirsi in una volta a reggimento civile.

Brusselle 17. Nel timore d'una dimostrazione dell'Internazionale fu ordinato ai capi di distretto di trasmettere al governo rapporti dettagliati sulle condizioni dei rifugiati politici residenti nel Belgio.

Pietroburgo 17. Lo Zar inflisse un biasimo severo al gran principe ereditario, per le espressioni offensive che profert contro la Germania nell'occasione che ricevette l'invito di Francia.

— Dispaccio dell'Osservatore Triestino:

Gli Alzariani di Nova-York consegnarono una sciabola d'onore al generale Uhrich. Egli rispose: « La trarrò dal fodero soltanto il giorno, in cui tenteremo di riconquistare le provincie sorelle. » La *Presse* si lagna del procedere aggressivo delle truppe d'occupazione prussiane. Il Consiglio di guerra procedette all'interrogatorio di Lullier, il quale non presentò alcun episodio importante.

— Leggesi nell' *Fanfulla*:

Il ministro delle finanze, preoccupandosi del fatto dell'esaurimento dei fondi destinati alla restituzione delle quote di ricchezza mobile da noi accennate nel numero del 14 corr., ha emanato un Decreto con cui è stata autorizzata la prelevazione della somma di l. 750,000 dal fondo di riserva, per la restituzione delle quote di ricchezza mobile indebitamente ritenute sugli stipendii, pensioni, ecc. ecc. il cui ammontare non eccede le l. 400.

Gli aventi diritto quindi non avranno più oltre ad attendere per essere rimborsati.

— Leggesi nel *Tempo*:

Notizie telegrafiche private giunte a Venezia ci pongono in grado di smentire la notizia dell'*Avvenire* di Sardegna trasmessaci dalla *Sfani*, che cioè lo stato di salute dell'eroe di Caprera fosse assai peggiorato.

L'andata poi di Ricciotti a Caprera, non ha alcuna relazione collo stato di salute del suo illustre genitore, e nemmeno ebbe per motivo una sua chiamata.

Cade adunque ogni causa d'apprensione, poiché le stesse notizie pervenute a Venezia assicurano che lo stato di salute del generale dai giorni scorsi non è punto deteriorato.

Parecchi giornali hanno annunziato che il ministro dell'interno ha, per considerazioni di salute pubblica, sospesa alle autorità competenti la facoltà di rilasciare passaporti per Mariglia.

Questa notizia non ha alcun fondamento e noi ci affrettiamo a dichiararlo, sapendo che aveva prodotto qualche inquietudine. Chiunque può accertarsi, specialmente a Genova e Livorno, che non vennero mai rifiutati i passaporti per Marsiglia. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 19 agosto 1871.

Londra, 18. Il banchetto offerto ieri a Du-bino alla deputazione francese degenerò in meeting politico. Un brindisi alla salute della Regina fu accolto con fischi.

Il lord luogotenente offre oggi un banchetto alla deputazione.

Madrid, 17. Un membro della Comune di Parigi fu arrestato in Huesca. Il Governo decise di consegnarlo ai Tribunali francesi.

La nuova combinazione per collocare il prestito fu accolta favorevolmente. Le Banche Nazionali assorbono rapidamente le somme fra loro ripartite.

Londra, 17. La Regina approvò il bill che riorganizza l'Esercito.

Comit. Discussione della mozione di John Gray domandante un'inchiesta sull'affare di Phoenix Park. Smith, presidente del meeting, attribuisce i disordini alla Polizia.

Gladstone combatte la mozione e dice doversi lasciare ai Tribunali di giudicare i reclami degli individui. La mozione Gray è respinta con 75 voti contro 23.

Parigi, 18. La Commissione incaricata di esaminare il prolungamento dei poteri di Thiers si è

riunita stamane. La relazione si presenterà probabilmente lunedì; la discussione avrà luogo martedì. Credesi sempre che la proposta si modificherà e si adotterà a grande maggioranza.

Il duca di Broglie e Gambetta hanno combattuto fieri vivamente la proposta negli uffici.

Assicurasi che Abatucci darà le sue dimissioni da deputato della Corsica per cedere il posto a Rouher.

Continuano le trattative per lo sgombramento dai dipartimenti vicini a Parigi e credesi che avranno una prossima riuscita.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 18. Francese debole 55.72; cupone staccato Italiano 60.25; Ferrovie Lombardo-Veneto 386.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 225.50; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 135.—; Obbl. Ferrovie Vitt. Em. 1863 170.12; Meridionali 182.75; Camb. Italia 53/4; Mobiliare 178.—; Obbligazioni tabacchi 462.50; Azioni tabacchi 688.—; prestito 89.10.

Berlino, 18. Austriache 233.1/2; lomb. 99.3/4; viglietti di credito 159.1/2; viglietti 1860 —; viglietti 1864 —; credito 59 —; cambio Vienna 90 1/4; rendita italiana —; banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —; mancanza numeraria.

FIRENZE, 18 agosto			
Rendita	63.97	Prestito nazionale	87.90
» fin cont.	—	» ex coupon	—
Oro	21.14	Banca Nazionale italiana	—
Londra	26.73	(nominale)	28.40
Marsiglia a vista	—	Azioni ferrov. merid.	412.75
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. »	192.—
Azioni	718.50	Buoni	486.—
		Obbligazioni eccl.	86.17

VENEZIA, 18 agosto			
Amburgo	5 m. d. ac. 2 1/2	da	a
Londra	2	—	—

Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.80	—	63.76
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	744	—	—
» Comp. di comm. di L. 1000	90	—	—
	da	a	—
Pezzi da 20 franchi	21.18	—	21
Banconote austriache	—	—	—

TRIESTE, 18 agosto			
Zecchini Imperiali	flor.	5.76	—
Corone	»	—	377
Da 20 franchi	»	9.62 1/2	9.63 1/2
Sovrane inglesi	»	12.12	12.14
Lire torche	»	—	—
Telleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	119.65	119.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Telleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, del 17 agosto 18 agosto			
Metalliche 5 per cento	flor.	60.50	61.30
Prestito Nazionale	»	71.60	71.60
» 1860	»	102.50	102.70
Azioni della Banca Nazionale	»	771	770
» del credito a flor. 200 austr.	»	291.30	292.90
Londra per 10 lire sterline	»	121	120.65
Argento	»	120	119.85
Zecchini imperiali	»	5.78	5.78 1/2
Da 20 franchi	»	9.64	9.63

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 agosto			
Frumento nuovo (ettolitro)	it. L.	19.74	adit. L. 20.85
» vecchio	»	20.80	» 21.70
Granoturco nostrano	»	18.75	» 19.50
» foresto	»	16.70	» 17
Segala	»	15	» 13.19
Avena in Città	» rasato	7.55	» 7.70
Spelta	»	—	—
Orzo pilato	»	—	25.40
» da pilare	»	—	15
Saraceno	»	—	12.50
Sorgorosso	»	—	8.74
Miglio	»	—	15.17
Lupini	»	—	17.80
Lenti	»	—	—
Mistura nuova	»	—	12.40
Fagioli comuni	»	17	adit. 17.50
» carnioli e schiavi	»	—	—
Castagne in Città	» rasato	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GUSSANI Comproprietario.

AVVISO

Trovansi stabilita in Udine — via Cavour n. 919 rosso — la signorina STEFANINA SCHENARDI di Napoli, maestra di pianoforte ed allieva dei maestri Giannini, Albanese e Coop. Chi desidera prendere lezioni potrà rivolgersi al suddetto indirizzo.

SOCIETA' BACOLOGICA
MASSAZA e PUGNO

di

Casale Monferrato

È tuttora aperta presso il sottoscritto l'iscrizione per *Cartoni Seme Bachi annuali e bi-voltini* originarii del Giappone.

10

CARLO Ing. BRAIDA

AVVISO

Il romanzo di Melro Svinati intitolato *Nadi*, miraggi d'Iberia, uscì testé alla luce in Firenze, tipografia G. Turiola e C. in un nitido ed elegante volume d'oltre 200 pagine. Essendo nota la valentia di questo brioso scrittore, non abbiamo uopo di dire che cziando questo suo nuovo lavoro desta vivissimo interesse e che splenda per pregi letterari. Vendesi al prezzo di italiane lire 2.50 presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Cui oggi pervenne una seconda spedizione.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 588

2

IL MUNICIPIO DI RONCHIS

Avviso

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

Di Maestra elementare della scuola femminile di Ronchis a cui va annesso l'annuo onorario di L. 333.33.

Di Maestra per la scuola mista nella frazione di Faraforeano cui va annesso l'annuo onorario di L. 500.

Le istanze di aspiri munite del bollo competente, e corredate a tenore di legge saranno dirette a questo Ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

D. l. Municipio di Ronchis
li 21 luglio 1871.

Il Sindaco
PITTONI

Avviso

2

DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI SEQUALS

A tutto il 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestre e Maestre nelle scuole elementari qui appresso indicate:

1. Sequals Scuola maschile coll'annuo stipendio di L. 500.

2. Sequals Scuola femminile di L. 334.

3. Lestans Scuola maschile collo stipendio di L. 500.

4. Lestans Scuola femminile collo stipendio di L. 334.

5. Solimbergo Scuola maschile collo stipendio di L. 350 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro lo stesso termine regolare istanza debitamente documentata per la nomina a votazione segreta del Consiglio Comunale.

Sequals, 5 agosto 1871.

Il Sindaco

ATTI GIUDIZIARI

N. 3666

2

EDITTO

Si notifica all'Francesco fu Maria Malattia, G. Batt. ed Angelo fu Domenico Malattia assenti d'ignota dimora, che Pietro di Carlo Malattia domiciliato in Maniago, professore in di loro confronto, nonché di Domenico Pagazzi vedova Malattia Giovanni ed Angela fu Domenico Malattia, la petizione 15 maggio p. p. n. 2783 nei punti di scioglimento di comunione, formazione di asse, stima divisione ed assegno riguardo ai beni stabili di provenienza del fu Domenico Malattia, rifiute le spese; e che questa Pretura accogliendo la domanda dell'avv. Basinelli Proc. dell'attore dedotto nel l'odierno protocollo verbale redento per contraddittorio l'aula verbale 12 settembre p. v. alle ore 9 ant. ed ordinò l'intimazione della rubrica della petizione suddetta all'avv. di questo foro D. Anacleto Girolami che venne destinato in loco curatore.

Il che si fa noto ad essi Francesco, Gio. Batt. ed Angelo Malattia, acciò possano volendo, comparire in persona all'aula suddetta, e dare in tempo utile al Deputato curatore, e a chi sceglieranno in loro procuratore notificandolo alla Pretura tutte quelle istruizioni che reputassero utili alla loro difesa, poichè altrimenti dovranno imputare a se stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblica mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, nel Comune di Barcis, e per triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago, 4 luglio 1871.

Il R. Pretore

BACCO

Brussa.

N. 6189

2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 31 luglio p. p. pari numero del nob. Co. Carlo Freschi contro Giuseppe Clocchiatti si prefiggono per i tre esperimenti d'asta i giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. La proprietà utile dell'immobile suddescritto si vende a tutto rischio e pericolo del deliberatario senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

2. Ogni obblatore dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima.

3. Nel primo o secondo esperimento non seguirà la delibera se non a prezzo superiore alla stessa, nel terzo a qualunque prezzo, e sempreché sia sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

4. Il deliberatario dovrà effettuare il versamento di delibera entro giorni otto alla Banca del Popolo di Udine imputandone il fatto deposito di cauzione.

5. L'esecutante avrà diritto di prelevare dal deposito l'importo delle competenze e spese dopo ottenuta giudiziale liquidazione senza bisogno di attendere la sentenza graduatoria.

6. Tutte le spese inerenti alla delibera saranno a carico del deliberatario, il quale sarà tenuto all'esatto adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria del reintanto a tutte sue spese, ed al risarcimento di tutti i danni.

Immobile da subastarsi

limitatamente però alla proprietà utile sito nel territorio esterno di Udine fuori Porta Aquileja in mappa al n. 589 di pert. 8.26 rend. L. 32.74 stim. L. 1578.97 detratto poi l'annuo livello dovuto al Co. Carlo Freschi di fumento stara 4 pesinali 4 ed avens stara 1 che costituisce un capitale depurato del quinto di

1016.—

Restando così il valore della proprietà utile in L. 562.97 Locchè si affigga nei luoghi di me- todo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2796

3

EDITTO

La R. Pretura di Aviano rende noto che ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario facente per la R. Intendenza di Finanza in Udine ed al confronto di Da Maria Da Giacomo Ciporal Ossillo qm. Giovanni di Aviano sarà tenuto nei giorni 21, 23 e 25 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 124.08 importa L. 3102.—, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore la dipendenza all'atto divisionale 27 luglio 1862 seguito presso codesta R. Pretura e da essa approvato col decreto 28 detto p. 2872 la metà di detta rendita censuaria, il valore della stessa importa L. 1551.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a

tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto a girato o saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi

Una metà del molino ad acqua in mappa di Aviano n. 1644 di cens. pert. 0.40 rend. L. 104.50.

Una metà dell'edificio da sega da legnami ad acqua pure in mappa di Aviano n. 1645 di pert. cens. 0.40 rend. L. 19.58.

Locchè si pubblici nel «Giornale ufficiale di Udine» e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura

Aviano, 7 luglio 1871.

Il Reggente

FARO

Fregonese Canc.

N. 5861

3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Veneto rappresentante la R. Finanza di Udine contro Costantino Guerra fu Valentino mugonj di Palazzolo per L. 511.71 in causa tassa macinato arretrati nei giorni 23 agosto 13 e 30 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. nel locale di Residenza di questa R. Pretura avrà luogo l'asta delle realtà indicate qui sotto alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili

Comune censuario di Palazzolo

Mappa 1112 sub. 4 Molino da grano ad acqua con casa colonica pert. cens. 0.34 rend. cens. 103.62 valore 2237.97.

Quota di cui si chiede l'asta

L'intero.

Intestazione censuaria

Guerra Costantino fu Valentino.

Mappa 2027 Pile da grano ad acqua pert. cens. 0.37 rend. cens. 9.60 valore 207.36.

Intestazione censuaria

Suddetto livellario alla fabbricaria di Palazzolo.

Si pubblici all'albo pretorio, e nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Latisana, 7 luglio 1871.

Il R. Pretore

ZILLA

G. B. Tavani.

N. 4808

3

EDITTO

Si fa noto che in seguito a requisitoria del R. Tribunale di Udine 28 luglio corr. n. 2252 emessa sopra istanza del sig. Giuseppe Bruni di qui amministratore della massa oberata di Gio. B. Pauluzzi di Palma, contro l'oberto suddetto ed i creditori insinuati Barzilai Gabriele, Chiesa di Orsaris, Ditta G. H.berger fratelli, Hissel Augusto, Ditta Borg e Singer, Ditta J. naz T. h. h. ch, Ditta L. et. Langer, Ditta Goth et Langer, Ditta Long Celestino e compagno, e Ditta Springolo verrà tenuto in questa Sala Pretoriale dinanzi apposta Commissione nei giorni 28 agosto, 9 e 16 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Le realtà saranno vendute al miglior offerente in un solo lotto nello stato e grado in cui si trovano presentemente.

2. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza il previo deposito del decimo dell'importo del prezzo di stima ad eccezione dei creditori iscritti che vengono dispensati.

3. La delibera non avrà luogo che

ad un prezzo maggiore od uguale alla stima giudiziale ed a favore del miglior offerente, il quale sino dal giorno della delibera avrà il possesso e godimento delle realtà deliberate e la proprietà però non la otterrà che in seguito all'integrare pagamento del prezzo di delibera.

4. In quanto le realtà fossero locate il deliberatario dovrà rispettare la locazione fino al 10 novembre immediatamente successivo alla delibera, ma fino del giorno della delibera avrà diritto alla percezione delle merci che si matureranno posteriormente a quel giorno.

5. Le pubbliche imposte affliggenti le realtà deliberate dalla delibera in poi, e le spese tutte e tasse per trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

6. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare giulizialmente il prezzo di delibera ad eccezione dei creditori iscritti che potranno compensarlo sino alla concorrenza dei loro crediti.

7. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate, fino a che non avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

8. Nel caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopposte potrà l'amministratore domandare il reintanto delle realtà deliberate, che potrà farsi a qualunque prezzo ed in un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all'eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Descrizione delle realtà.

Corpo di fabbricato situato in Palma in angolo di Tramontana della contrada traversale seconda del Borgo Civile in mappa al n. 405 di cens. pert. 0.53 rend. L. 269.10 stimato L. 11645.60.

Si affigga e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine a cura dell'istante.

Dalla R. Pretura

Palma, 30 luglio 1871.

Il R. Pretore

ZANELATO

Urli Canc.

N. 3010

2

EDITTO

Si fa noto che nei giorni 18 e 28 agosto e 4 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa sala pretoriale seguirà il triplice esperimento d'asta dei beni, sotto indicati esecutati ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante il R. Erario contro Berti Giuseppe di Ambrogio di Udine e Lestani Antonia vedova Bressani di Pozzuolo alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 32.38 importa L. 809.50; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto a girato o saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

10. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

11. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

12. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

13. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

14. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

15. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

16. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

17. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

18. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

19. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

20. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

21. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

22. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

23. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

24. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

25. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

26. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

27. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

28. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

29. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

30. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

31. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

32. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

33. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

34. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pa-

Deposizioni Cellulari

di seme bachi di farfalle razza annuale Giapponese a bozzolo Verde atte alla selezione e provenienti da apposite coltivazioni assai bene riuscite.

Cartoni riprodotti sanissimi di seme Giapponese annuale verde.

Bergamo presso F. AIROLDI.